



Artigiani
Imprenditori
d'Italia

Sardegna

COMUNICATO STAMPA | 20 giugno 2026

Casa e lavoro sempre più lontani: a Cagliari il 75% del risparmio sull'affitto si perde nei costi di mobilità

CNA Sardegna rilancia l'analisi della Confederazione nazionale sul nuovo costo nascosto della mobilità per famiglie, lavoratori e imprese: a Cagliari oltre tre quarti del risparmio ottenuto trasferendosi fuori città vengono assorbiti da carburante, manutenzione e spostamenti quotidiani. Pesante anche il conto per gli artigiani sardi che lavorano spostandosi costantemente sul territorio.

I PUNTI CHIAVE

Il fenomeno nazionale:	chi risparmia 300 euro al mese sull'affitto trasferendosi fuori città può arrivare a spendere oltre 2.000 euro l'anno in più di mobilità, assorbendo più della metà del beneficio
Cagliari:	il 75% del risparmio ottenuto sul canone di affitto viene eroso dai maggiori costi di spostamento per raggiungere il lavoro
Confronto con le altre città:	la quota assorbita a Cagliari è superiore a Napoli (69%) e Bari (68%), ma resta inferiore alle città del Mezzogiorno più penalizzate come Potenza (89%) e Catanzaro (87%)
Artigiani e piccole imprese:	da 4.500 euro l'anno per un serramentista a quasi 8.000 euro per un installatore di impianti che percorre fino a 35mila chilometri l'anno
Richiesta CNA Sardegna:	investimenti su infrastrutture e trasporto pubblico locale, politiche abitative coordinate e attenzione specifica ai costi di mobilità delle imprese isolate

1. IL QUADRO GENERALE: LA MOBILITÀ COME NUOVO COSTO FISSO

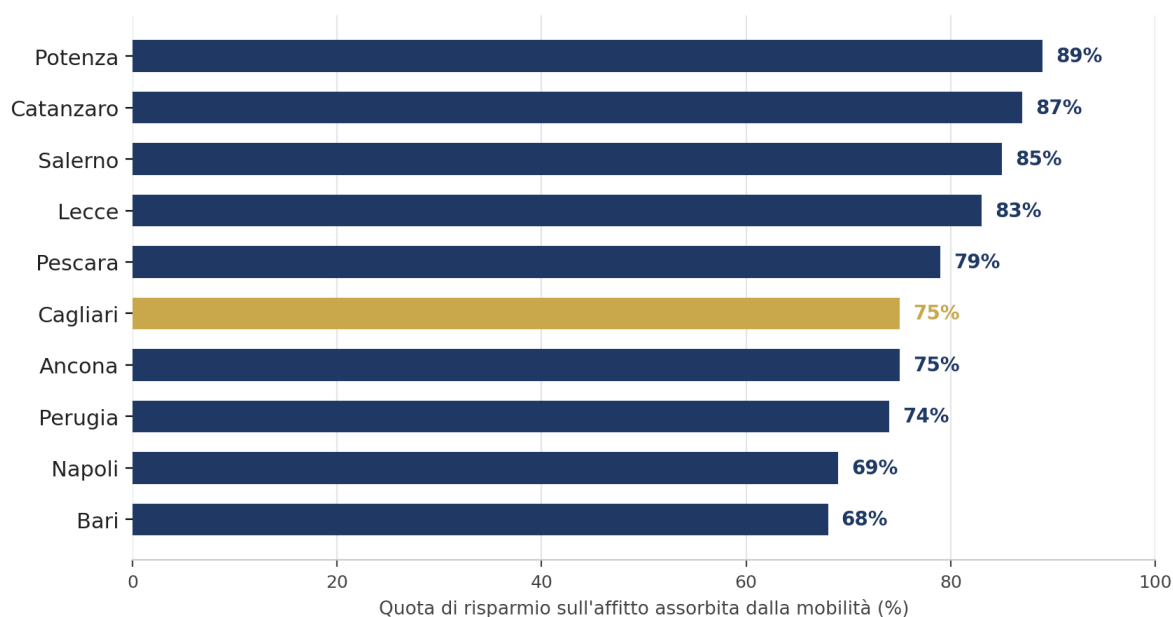
L'emergenza abitativa e il caro mobilità stanno cambiando le scelte di residenza di famiglie e lavoratori in tutta Italia. Sempre più nuclei familiari si allontanano dai centri urbani per trovare canoni più sostenibili, ma il risparmio ottenuto sull'affitto viene in parte riassorbito dai costi necessari per raggiungere il posto di lavoro. È quanto emerge da un'analisi della CNA sul rapporto tra costo della casa, mobilità e mercato del lavoro, che CNA Sardegna ha scelto di leggere anche alla luce della realtà di Cagliari e dell'Isola.

Secondo lo studio, chi si trasferisce fuori città per risparmiare 300 euro al mese di affitto può arrivare a sostenere oltre 2.000 euro annui aggiuntivi tra carburante, manutenzione del veicolo, pneumatici e parcheggi: più della metà del vantaggio ottenuto sul canone di locazione rischia così di essere assorbito dai costi di spostamento.

2. CAGLIARI: TRE QUARTI DEL RISPARMIO SI PERDE NEGLI SPOSTAMENTI

Il fenomeno colpisce con intensità diversa i territori italiani. Nelle grandi aree metropolitane del Centro-Nord, come Milano e Roma, il trasferimento nella cintura urbana mantiene un vantaggio economico ancora significativo, anche se inferiore alle aspettative: a Milano il risparmio teorico di circa 5.400 euro l'anno si riduce a poco più di 3.000 euro netti una volta sottratti gli oltre 2.300 euro di maggiori costi di mobilità; a Roma il beneficio scende da quasi 4.800 euro a circa 2.600 euro.

A Cagliari il quadro è più severo: secondo l'elaborazione CNA, il 75% del risparmio ottenuto scegliendo un'abitazione più economica fuori dal capoluogo viene assorbito dai costi di carburante e spostamento quotidiano, una quota identica a quella registrata ad Ancona e superiore a quella di Perugia (74%), Napoli (69%) e Bari (68%). Il dato cagliaritano resta comunque meno critico rispetto alle città del Mezzogiorno dove il fenomeno è più marcato: a Pescara la quota assorbita sale al 79%, a Lecce all'83%, a Salerno all'85%, fino all'87% di Catanzaro e all'89% di Potenza, dove il vantaggio economico del trasferimento si riduce a poche centinaia di euro l'anno.



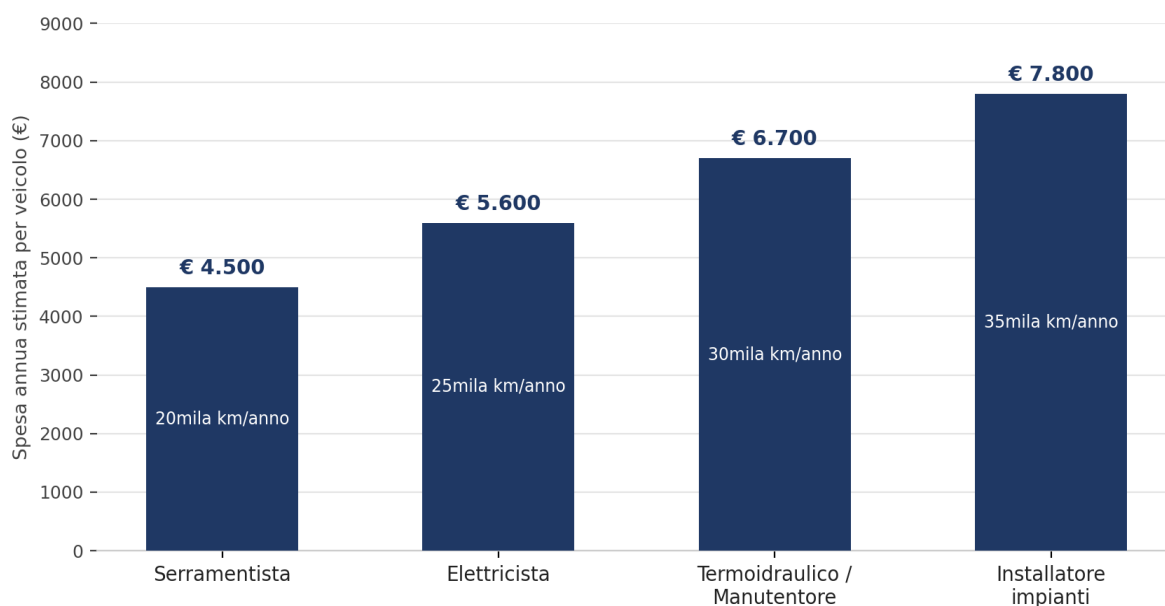
Quota di risparmio sull'affitto assorbita dai costi di mobilità, per città (%) – elaborazione CNA

Per Cagliari, città dove il mercato degli affitti resta sotto pressione e dove l'offerta di trasporto pubblico verso i comuni dell'hinterland è spesso limitata, questo significa che la fuga dal capoluogo per ragioni di costo si traduce in un vantaggio economico molto più contenuto di quanto percepito, con un effetto particolarmente pesante su famiglie monoreddito e lavoratori pendolari.

3. IL CONTO PER ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE SARDE

Per le imprese artigiane il tema della mobilità non riguarda solo il tragitto casa-lavoro, ma è parte integrante dell'attività quotidiana: impiantisti, elettricisti, termoidraulici e manutentori si spostano costantemente tra cantieri, clienti e interventi di assistenza tecnica.

Secondo le elaborazioni della CNA, un serramentista percorre mediamente 20mila chilometri l'anno sostenendo costi di mobilità che superano i 4.500 euro per veicolo; per un elettricista, che si sposta quotidianamente sul territorio, la spesa annua sale a circa 5.600 euro, mentre per termoidraulici e manutentori, che percorrono in media 30mila chilometri l'anno, il conto arriva a 6.700 euro. La situazione più onerosa riguarda gli installatori di impianti, che tra sopralluoghi, cantieri e assistenza tecnica possono superare i 35mila chilometri annui, con un costo di mobilità che si avvicina agli 8.000 euro per ciascun veicolo operativo.



Costo annuo di mobilità per attività artigiana, per veicolo (€) – elaborazione CNA

Per le imprese artigiane sarde questi costi si sommano a una condizione già nota: l'insularità rende strutturalmente più caro il carburante e penalizza chi lavora spostandosi continuamente tra centri spesso distanti, in un territorio a bassa densità urbana e con un'offerta di trasporto pubblico locale ancora insufficiente per i collegamenti tra i comuni dell'hinterland e i centri urbani maggiori.

4. LA POSIZIONE DI CNA SARDEGNA

Per le nostre imprese artigiane la mobilità non è un costo accessorio, è parte del lavoro stesso. Un installatore o un termoidraulico che gira la Sardegna tra cantieri e interventi arriva a spendere migliaia di euro l'anno solo per spostarsi, in un contesto dove il carburante costa già più che sul continente. Servono investimenti seri sul trasporto pubblico locale e politiche abitative che tengano conto di questo nuovo costo fisso, altrimenti il rischio è che intere famiglie e imprese rimangano schiacciate tra il caro affitti nei centri urbani e il caro mobilità fuori città.”

Luigi Tomasi, Presidente CNA Sardegna

“Il dato di Cagliari conferma una tendenza che osserviamo da tempo: chi si allontana dal capoluogo per trovare un affitto più sostenibile finisce per pagare quel risparmio quasi per intero negli spostamenti quotidiani. È una vera e propria tassa occulta sulla mobilità, che pesa su famiglie e lavoratori e che in un'isola come la Sardegna si aggrava ulteriormente per la scarsità di alternative al trasporto privato nei collegamenti con l'hinterland.”

Francesco Porcu, Segretario CNA Sardegna

5. LE RICHIESTE DI CNA SARDEGNA

CNA Sardegna chiede interventi su due livelli:

Sul piano nazionale: interventi coordinati tra politiche abitative e politiche della mobilità, con incentivi al trasporto pubblico locale nelle aree a domanda debole e attenzione specifica alle categorie professionali che si spostano per lavoro.

Sul piano regionale: rafforzamento dei collegamenti di trasporto pubblico tra Cagliari e i comuni dell'hinterland per ridurre la dipendenza dal mezzo privato di chi si trasferisce fuori città; misure di sostegno alla mobilità per artigiani e piccole imprese che operano quotidianamente sul territorio, anche alla luce dei maggiori costi di insularità; valutazione dell'impatto abitativo e della mobilità nella programmazione urbanistica dell'area cagliaritano.